

L'orologio di Garibaldi

Vicenza e l'orologio dell'Eroe dei Mille •
L'orologio da tasca è stato restaurato da Stefano e Matteo Soprana, in un lungo ed accuratissimo lavoro di restauro che l'ha riportato all'antico splendore



• Matteo e Stefano Soprana


SOPRANA

Gioielleria Orologeria
Soprana & Scrigno Soprana
Piazzetta Palladio, 2 - Vicenza
0444 320788 www.soprana.com

Cassa in oro, di costruzione svizzera, innovativo. Un oggetto prezioso perché la gente, all'epoca, per sapere che ora era ascoltata i campanelli e gli orologi al tempo erano un lusso che potevano permettersi in pochi, borghesi e militari. Come il generale Garibaldi. Il suo orologio da tasca, conservato in cassaforte al Museo del Risorgimento e della Resistenza a Villa Guiccioli sopra Monte Berico, è stato restaurato dalla gioielleria Soprana, in un lungo ed accuratissimo lavoro di restauro che l'ha riportato all'antico splendore. È un orologio da tasca *remoin-tor*, tre quadranti interni con i giorni, le setti-

mane, i secondi. Un intervento che è costato circa 50 ore di lavoro e tanta, tanta passione. "È stato fatto il restauro intero della cassa dell'orologio - spiega Matteo Soprana, figlio di Stefano e diplomato in orologeria alla Scuola Internazionale Svizzera Wostep, dove accolgono 5 provetti orologiai ogni 2 anni, da tutto il mondo - abbiamo conservato il fondello aperto, a vetro, come si usava negli orologi del tempo, proprio per aderire perfettamente all'originale. È stata restaurata la meccanica: smontato, pulito e rimesso a lucido, pezzo per pezzo. Tutti gli acciai sono

stati sabbati, per togliere gli ossidi. Abbiamo rifatto anche l'asse del bilanciere. Tutto è stato rimesso in funzione. Non è stato facile datarlo ma era sicuramente di un generale, perché era un orologio costoso e all'avanguardia. Potrebbe essere stato un regalo importante, per qualche anniversario".

Garibaldi lo portava nel taschino della camicia, vicino al cuore. Di sicuro lo indossava nella sua visita a Vicenza accompagnato dal sindaco Gaetano Costantini, mentre scendeva dalla loggia della Basilica Palladiana il 7 marzo 1867 acclamato dal

popolo. Il rapporto fraterno dell'Eroe dei Due Mondi con Cariolato, uomo di fiducia in tutte le battaglie e anche negli anni della vecchiaia, è decisivo per collegare l'appartenenza dell'orologio a Garibaldi, come spiega Stefano Soprana: "Nella casa dell'orologio c'è un'incisione che recita così: "All'amico Domenico Cariolato. Menotti Garibaldi, 20 gennaio 1873". Da qui si capisce come l'orologio venne regalato dal primogenito di Giuseppe Garibaldi e Anita al vicentino amico del padre. Fin qui si potrebbero avere dubbi sull'appartenenza al generale. E invece c'è una dedica

autografa, datata 17 aprile 1917, all'interno della scatola dove è custodito l'oggetto: "Questo orologio che fu di mio Padre e che Egli volle che Menotti consegnasse al tuo - sia sempre uno dei tuoi più cari ricordi - perché rammenta tre persone a te e a me carissime. Sempre tuo, Ricciotti Garibaldi". È lo scritto del quartogenito di Giuseppe Garibaldi con cui viene testimoniato che l'orologio apparteneva davvero al "Padre". Stefano Soprana è certo che lo indossasse quando fece la visita a Vicenza nel 1867, per sostenere alle elezioni politiche il candidato Angelo Pilotto, ex garibaldino, radica-

le. Nel dipinto che ritrae la visita e fa parte delle civiche raccolte storiche del Museo del Risorgimento c'è un piccolo rigonfiamento nella tasca della camicia, vicino al cuore. Secondo Soprana quell'orologio per le sue caratteristiche tecniche, è databile con tutta probabilità dopo il 1850-60: "È di Garibaldi, ma non lo ha sempre avuto, forse ricevuto in dono o acquistato". Non un semplice orologio, quindi, bensì un oggetto innovativo per l'epoca, ma soprattutto preziosissimo per la storia che racconta •

l'orologio di Garibaldi

Cassa in oro, di costruzione svizzera, innovativa. Un oggetto prezioso perché la gente, all'epoca, per sapere che ora era ascoltava i campanili e gli orologi al tempo erano un lusso che potevano permettersi in pochi, borghesi e militari. Come il generale Garibaldi. Il suo orologio da tasca, conservato in cassaforte al Museo del Risorgimento e della Resistenza a Villa Guiccioli sopra Monte Berico, è stato restaurato dalla gioielleria Soprana, in un lungo ed accuratissimo lavoro di restauro che l'ha riportato all'antico splendore. È un orologio da tasca *remoin-tor*, tre quadranti interni con i giorni, le settimane, i secondi. Un intervento che è costato circa 50 ore di lavoro e tanta, tanta passione. "È stato fatto il restauro intero della cassa dell'orologio - spiega Matteo Soprana, figlio di Stefano e diplomato in orologeria alla Scuola Internazionale Svizzera Wostep, dove accollo-

Vicenza e l'orologio dell'Eroe dei Mille • l'orologio da tasca è stato restaurato da Stefano e Matteo Soprana, in un lungo ed accuratissimo lavoro di restauro che l'ha riportato all'antico splendore

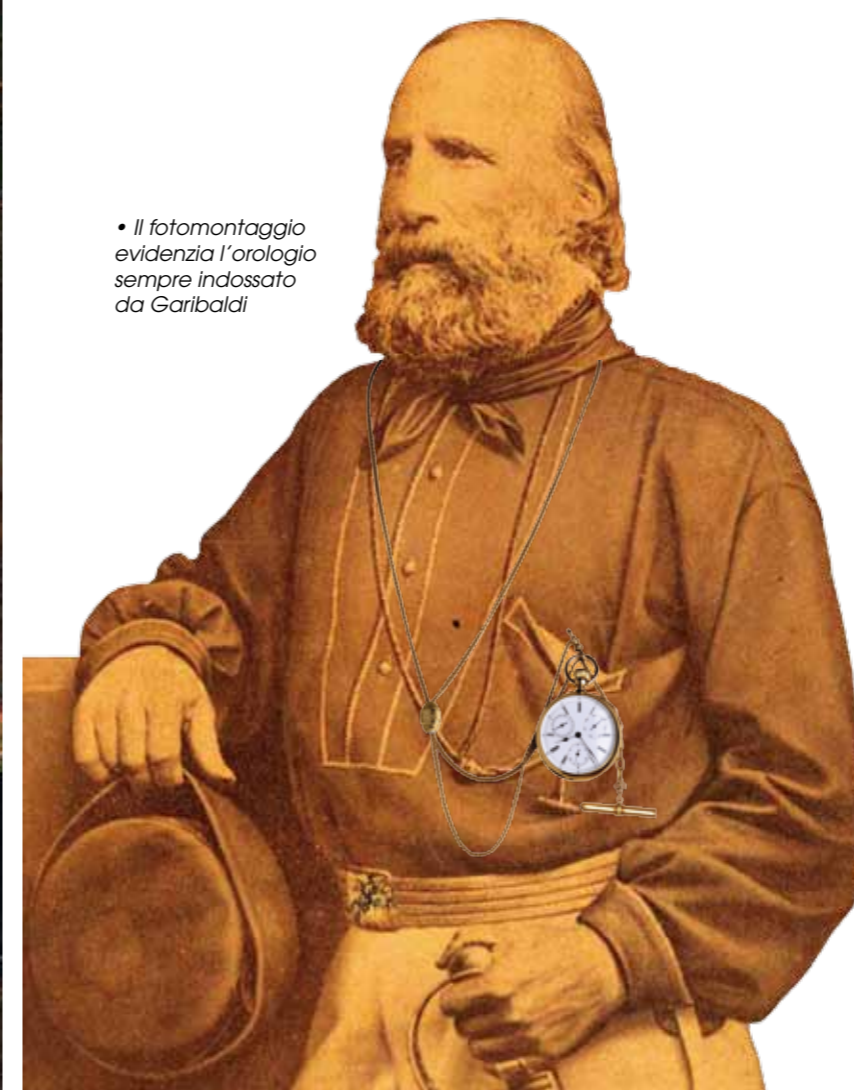


• Matteo e Stefano Soprana

no 5 provetti orologiai ogni 2 anni, da tutto il mondo - abbiamo conservato il fondello aperto, a vetro, come si usava negli orologi del tempo, proprio per aderire perfettamente all'originale. È stata restaurata la meccanica: smontato, pulito e rimesso a lucido, pezzo per pezzo. Tutti gli acciai sono stati sabbati, per togliere gli ossidi. Abbiamo rifatto anche l'asse del bilanciere. Tutto è stato rimesso in funzione. Non è stato facile datarlo ma era sicuramente di un generale, perché era un orologio costoso e all'avanguardia. Potrebbe essere stato un regalo importante, ad esempio per qualche anniversario". Garibaldi lo portava nel taschino della camicia, vicino al cuore. Di sicuro lo indossava nella sua visita a Vicenza accompagnato dal sindaco Gaetano Costantini, mentre scendeva dalla loggia della Basilica Palladiana il 7 marzo 1867 acclamato dal

popolo. Il rapporto fraterno dell'Eroe dei Due Mondi con Cariolato, uomo di fiducia in tutte le battaglie e anche negli anni della vecchiaia, è decisivo per collegare l'appartenenza dell'orologio a Garibaldi, come spiega Stefano Soprana: "Nella cassa dell'orologio c'è un'incisione che recita così: "All'amico Domenico Cariolato. Menotti Garibaldi, 20 gennaio 1873". Da qui si capisce come l'orologio venne regalato dal primogenito di Giuseppe Garibaldi e Anita al vicentino amico del padre. Fin qui si potrebbero avere dubbi sull'appartenenza al generale. E invece c'è una dedica autografa, datata 17 aprile 1917, all'interno della scatola dove è custodito l'oggetto: "Questo orologio che fu di mio Padre e che Egli volle che Menotti consegnasse al tuo - sia sempre uno dei tuoi più cari ricordi - perché rammenta tre persone a te e a me carissime. Sempre tuo, Ricciotti Garibaldi". È

lo scritto del quartogenito di Giuseppe Garibaldi con cui viene testimoniato che l'orologio apparteneva davvero al "Padre". Stefano Soprana è certo che lo indossasse quando fece la visita a Vicenza nel 1867, per sostenere alle elezioni politiche il candidato Angelo Pilotto, ex garibaldino, radicale. Nel dipinto che ritrae la visita e fa parte delle civiche raccolte storiche del Museo del Risorgimento c'è un piccolo rigonfiamento nella tasca della camicia, vicino al cuore. Secondo Soprana quell'orologio per le sue caratteristiche tecniche, è databile con tutta probabilità dopo il 1850-60: "È di Garibaldi, ma non lo ha sempre avuto, forse ricevuto in dono o acquistato". Non un semplice orologio, quindi, bensì un oggetto innovativo per l'epoca, ma soprattutto preziosissimo per la storia che racconta •



• Il fotomontaggio evidenzia l'orologio sempre indossato da Garibaldi



SOPRANA

Gioielleria Orologeria
Soprana & Scigno Soprana
Piazzetta Palladio, 2 - Vicenza
0444 320788 www.soprana.com